Anno XVIII — Sabato 20 Settembre 1884 — N. 226

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 18 corr. contiene:
1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto, col quale la frazione di Molara è distaccata dal comune di Roma, ed aggregata a quello di Grettaferrata;
3. R. decreto, che scioglie la Congregazione di carità di Pozzilli;
4. R. decreto, che scioglie la Congregazione di carità del comune di Gallo (Caserta):
5. R. decreto, che scioglie l'Amministrazione dell'opera pia Ariberti-Lunati in Treviso;
6. R. decreto, che sostituisce lo specchio di riparto in classi degli scrivani locali a quello annesso al R. decreto del 3 febbraio, corrente 1884;
7. Concessione di *exequatur* nel personale consolare;
8. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

SVENTRARE NAPOLI

Fu pronunciata una parola cui tutti da qualche tempo commentano, cercando chi deve dare i danari per una grande e radicale trasformazione edilizia di quella popolatissima città.

Ma finora si è parlato delle *case*, non degli *uomini*.

Nessuno si ha domandato, se quello accentramento di mezzo milione e più di abitanti in uno spazio ristretto, dove la popolazione povera può bensì vivere di pochissimo, ma non ha mezzi di guadagnare quel poco, dove sono tradizionali i lazzaroni, i mendicanti, i fannulloni, i camorristi, che ora, se non muoiono di cholera, vanno in processione ad invocare da San Gennaro la salute, non sia qualcosa di artificiale accumulatovi dai governi antecedenti, a cui bisogna arrecare rimedio col trovarvi a molte decine di migliaia di infelici e spensierati una occupazione produttiva qualsiasi.

Questo accentramento della miseria in una così popolata città non è dovuto esso ad un accentramento della ricchezza, delle elemosine, che vi mantengono l'inerzia e la povertà stessa e l'ignoranza ed il vizio e la malsania con loro?

Lo *sventrare Napoli* non dovrebbe adunque voler dire trovare un'occupazione altrove e dove possono trovarla, non agli adulti già abituati a quella vita, ma a tutti gli orfani, gli esposti, gli abbandonati, i ragazzi discoli, portandoli in qualche colonia agricola da fondarsi laddove vi sono dei beni demaniali, o comunali, educando quei ragazzi ad essere agricoltori pratici, che poscia diffonderebbero le buone pratiche in tutta l'Italia meridionale, che ha ancora un sì largo margine nella utile coltivazione de' suoi prodotti commerciabili?

Questo *sventramento di Napoli* non sarebbe utilissimo anche per l'avvenire di quella città, accrescendo la ricchezza di quei medesimi, che amano di venirla a consumare in quel luogo di delizie, come già facevano i Romani antichi?

Tra i milioni da spendersi ad abbellire le grandi città, e che devono piuttosto trovarsi nelle tasche dei privati, non ce ne dovrebbe essere qualcheduno da consacrare a questa *ricostituzione dell'uomo*, che avendo campo ed attitudine per il lavoro produttivo, utile a sè ed agli altri, toglierebbe a poco a poco questa necessità d'impoverire chi lavora per fare la elemosina a coloro per i quali le maggiori occupazioni sono l'alternare qualche processione con qualche dimostrazione, qualche viva e qualche muoja nelle maggiori città, mentre ci sono ancora tante terre incolte da usufruire?

Noi, tornando sulle nostre idee più volte espresse, intavoliamo ora la quistione riguardo a Napoli, appunto perchè è la più grande delle nostre città, e perchè ivi più che altrove c'è bisogno di *ricostituire l'uomo*.

Si facciano due opere in una volta. Si adoperino i danari, cui il papa fece bene a non volere dall'Italia, a risanare, d'accordo Stato, Provincia, Comuni e Consorzii di possidenti, la Campagna Romana, e dei ragazzi senza famiglia di Napoli e di altre grandi città si facciano le nuove colonie italiche della Campagna Romana, dando un buon contorno di gente operosa alla capitale dell'Italia nuova.

Ivi ed altrove riconduciamo alla terra quelli, che crescono a carico della Società e ne formano in parte l'eredità delle sue colpe. Con questo si accrescerà anche la ricchezza della Nazione, che terre da redimersi ne ha in tutte le sue regioni. Colonizziamo all'interno e *sventriamo* in questo senso non solo Napoli, ma tutte le nostre città.

P. V.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 19. Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 corr.

Provincia di Bergamo: quattro casi a Bergamo, di cui due nella casa di pena; tre a Treviglio; due a Bolgare; uno ad Azzano, Bariano, Boltiere, Brignano, Calvenzano, Comun nuovo, Piazzoli, Seriate, Zanica — Cinque morti.

Provincia di Bologna: Un caso a Gaggio Montano seguito da morte.

Provincia di Campobasso: un caso a Pizzone, un morto.

Provincia di Caserta: Un caso a Casal di Principe, Acerra, Marigliagnella, Marigliano, Nola, Sparanise, Striano — Cinque morti.

Provincia di Chieti: un caso a Pietra Ferrazzana.

Provincia di Cremona: Un caso a Casalmorano seguito da morte; uno a Santa Maria — Tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Cuneo: sette casi a Racconigi (in 3 giorni); due a Magliano nelle Alpi, Rocca De Baldi; uno a Brondello, Merene, Mondovì, Saluzzo, Savigliano — Dieci morti.

Provincia di Ferrara: un caso sospetto a Ponte Lagoscuro seguito da morte.

Provincia di Genova: Spezia casi 21, morti 5. Nelle frazioni 5 casi, 4 morti. Sei casi a Porto Venere (in due giorni); tre a Brusalla; una a Mignanezo.

Provincia di Napoli: Napoli, dalla mezzanotte del 17 a quella del 18: 164 morti e 119 dei casi precedenti. Nuovi casi 437 così ripartiti nelle sezioni: San Ferdinando 23, Chiaja 15, San Giuseppe 20, Avvocata 11, Monte Calvario 28, San Lorenzo 18, San Carlo Arena 26, Vicaria 70, Porto 44, Pendino 69, Mercato 87, Stella 26. Nella provincia: 15 casi a S. Giovanni Teduccio, 9 a Resina, 8 a Torre Annunziata; 4 a Ponticelli, Portici; 3, a Casoria 2 a Barra, Castellamare, S. Pietro, S. Antonino, Torre del Greco; 1 ad Afragola, Boscoreale, Arzano, Cardito, Cercola, Fratta Maggiore, Giuliano, Pomigliano d'Arco, Sant'Anastasia, Secondigliano, Somma Vesuviana, 24 morti, 8 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: due casi nel manicomio, di Colorno; uno in un soldato, un caso a Carpineti, uno a Castelnuovo sui monti. Un morto.

Provincia di Rovigo: due casi a Crespino seguiti da morte; uno a Polesella pure seguito da morte, uno a Porto Tolle.

Provincia di Salerno: tre casi a Pellezzano e due seguiti da morte a Scafati.

Provincia di Torino: due casi nel manicomio di Collegno. Un morto.

NOTIZIE ESTERE

La tela di Penelope. Cairo 19. Il governatore di Dongola telegrafa: Un messaggiero proveniente da Berber annunzia che il colonnello Stewart prese e incendiò Berber.

In America. Ottava 19. Salmon, delegato della Giamaica, è arrivato onde discutere col Governo del Canadà il progetto di unione della Giamaica al Canadà. Il Governo canadese dichiarò che non farebbe alcun passo senza il consenso del Governo inglese.

Timori guerreschi. Londra 19. La *Pall Mall Gazette* dimostra che la flotta inglese non sorpassa quelle delle altre nazioni ed eccita l'attenzione generale a questo proposito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Alla Società dei Reduci giunse ieri il seguente telegramma:

Monza - Reggia - 19 settembre 1884.

Al Presidente della Società friulana dei Reduci delle Patrie battaglie Udine.

Sua Maestà il Re mi onora dell'incarico di ringraziare S. V. e la prega di rendersi interprete della Sua riconoscenza verso codesta Associazione pei sentimenti esternati col telegramma della S. V.

Generale PASI
primo aiutante di campo di S. M.

Cividale al Re.

« Cividale, commossa insuperabili prove, abnegazione S. M. l'Augusto nostro Re esprime sensi sua profonda ammirazione e fa voti perchè non abbia prolungare pericolo sua preziosa esistenza. »

Il Sindaco G. CUCCAVAZ.

Alla Società operaia agr. di Tricesimo. In data 18 corr. l'ill.mo sig. comm. Prefetto diresse la seguente lettera al sig. Presidente della Società M. S. op. agr. di Tricesimo:

Ill.mo sig. Presidente della Società di Mutuo Soccorso operaia agricola di Tricesimo.

Accuso ricevuta delle lire 113.10 versate da V. S. Ill.ma quale Presidente di codesta benemerita Società operaia ed in nome del Governo La prego di gradire e far gradire ai signori soci le maggiori azioni di grazia, non senza dar loro assicurazione che sarà portato a notizia di Sua Maestà l'Augusto nostro Sovrano il modo, quanto delicato altrettanto utile e patriottico, con cui vollero, festeggiando il ritorno incolume del Sovrano, portare soccorso alle famiglie dei poveri colerosi di Napoli.

Il Prefetto BRUSSI.

Per la commemorazione di domani. La Società dei Reduci ha invitato tutte le Società cittadine perchè vogliano farsi rappresentare dalla propria Presidenza, colla bandiera sociale, alla conferenza che, in commemorazione del *20 settembre*, il cav. Pacifico Valussi terrà nella Sala dell'Ajace domani, 21, al tocco.

Siamo, dalla stessa Società dei Reduci, incaricati poi di pregare quelle Società alle quali non fosse pervenuto invito, di tenersi come invitate egualmente e di intervenire, dacchè saranno state dimenticate solo per una svista e senza volere.

Società calzolai. Domani, commemorandosi il 20 settembre, e per iniziativa della Società dei Reduci, ad un'ora pomeridiana, nella Sala Ajace, sarà tenuta una pubblica conferenza alla quale assisterà una rappresentanza con il gonfalone sociale. Si invitano perciò i soci ad intervenire.

Alle ore 3 pom. nei locali della Società operaia generale, gentilmente concessi, assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Rendiconto I° semestre.

II. Proposta e provvedimenti per soccorrere i fratelli napoletani.

L'importanza degli argomenti esigono che i soci tutti intervengano all'adunanza.

Società sarti. Analogo invito avuto il 19 settembre 1884 dalla Società Reduci, codesta Rappresentanza invita i soci alla conferenza da tenersi nella sala dell'*Ajace* domani a un'ora pom. dall'egregio cav. Pacifico Valussi. La bandiera sociale sarà posta nella suddetta sala.

Un friulano a Napoli. Togliamo dal *Piccolo*:

« Il dottor Ernesto Chiaradia che, nato nel Friuli, dimorante da più anni in Napoli, è ora acclamato dalla popolazione di Chiaia per le efficaci e caritatevolissime cure che presta ai colerosi, ci manda la seguente lettera:

Caro De Zerbi,

Sento che squadre d'infermieri e medici arrivano in soccorso del nostro infortunio. E' opera umanitaria, per la quale non potremo mai essere abbastanza riconoscenti, ma permettimi di dirti una parola, dopo la pratica avuta al letto dei nostri infermi.

« Se è per l'assistenza non ne abbisogniamo, ho dovuto notare un eccesso di buona volontà e di prestazioni.

« Quanto alla classe medica trovo il bisogno di dichiararti che a Napoli si sa fare della *buona* medicina e che, se non si arriva a buoni risultati, ciò non è dovuto all'insufficienza dei mezzi e delle cure, ma alla *speciale* malignità del morbo.

« ERNESTO CHIARADIA »

La nostra Società Stenografica all'Esposizione Nazionale di Torino.

Stralciamo dalla bellissima relazione sulla *Mostra Stenografica Generale Italiana*, che fa parte dell'Esposizione Nazionale, redatta con quella competenza ch'è propria del Tenente Giuseppe Cavalli e pubblicata nel *Risveglio stenografico* di Feltre:

La Società di Udine è sovranamente ricca di lavori artistici stupendi. Fra le altre cose si ammirano tre album contenenti saggi degli alunni, i quali sono tre gioielli. Citerò primo quello del corso tecnico tenuto al Circolo Artistico di Udine anno 1881-82, secondo quello del corso tecnico compiutosi alla sede sociale, anno 1882-83, terzo quello del corso tecnico tenuto al R. Istituto tecnico, anno 1883 84.

Tutti quei saggi sono veramente am-

---

14 **APPENDICE**

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso

Gli operai e le case.

Operai, bella, buona, santa parola, ma tale che, come di tutte le belle, buone e sante cose, ci sono di quelli che ne abusano e per i loro scopi egoistici ne torcono il senso. E sono per lo appunto quegli *scioperoni*, che facendosi tribuni a buon mercato vorrebbero servirsene per vivere alle altrui spese oziando.

Noi, che vorremmo dare il titolo di operai a tutti coloro, che studiano e lavorano per il comun bene e bandito l'ozio dall'Italia nostra, che ha duopo di molto lavorare per rinnovarsi e riguadagnare il suo posto tra le Nazioni grandi e più civili, vorremmo prima di tutto togliere di mezzo tutto quello che serve a falsare il senso di questa parola *operai*.

E domandiamo quindi, se non sono *operai* da contarsi tra i primi e più benemeriti, tutti coloro, che dopo avere speso e sudato e vegliato per istruirsi, cercano di penetrare coll'ingegno di cui furono dotati nei segreti della natura e cercano le applicazioni della scienza a tutto quello che può giovare all'umanità inalzandola molto al di sopra dei bruti. Se non sono *operai* quelli che colle lettere, colle arti educano nell'uomo i sentimenti più nobili e ne rendono partecipi anche i meno fortunati. Se non sono *operai* quelli che a difesa della Patria e della Nazione sono pronti a sacrificare anche la vita. Se non sono *operai* quelli che si servono della ereditata ricchezza, frutto del lavoro dei loro maggiori, per porsi in grado di servire il proprio paese in tutti quegli ufficii che sono da più di coloro, che devono lavorare prima di tutto per campare la vita. Insomma sono *operai* per noi tutti coloro, che non contano fra i parassiti sociali, ma qualcosa contribuiscono del proprio al comun bene.

Dopo ciò, condanniamo pure coloro, che abusano dei beni ereditati per poltrire in ozii indecorosi e corruttori e per loro medesimi noiosi, e facciamo presente a tutti coloro che più posseggono, sanno e possono i loro doveri, che dalla famiglia devono estendersi a tutta la società in cui vivono, e specialmente appunto a beneficio delle classi inferiori.

Noi siamo tra quelli, che ammettono l'obbligo delle Nazioni civili di fare quanto più possono a vantaggio di tutti, pure conservando la proprietà delle famiglie, le quali costituiscono l'elemento sociale, lo strumento di ogni progresso ed in cui si educa l'uomo anche a quella assistenza dei deboli, sieno poi bambini, o vecchi, od impotenti, che è il primo degli umani doveri, senza esercitare i quali non ci sarebbero nemmeno diritti.

Occupiamoci adunque, colla parola, non potendo altro, ad esercitare questo dovere, al quale ci dà diritto l'educazione potuta avere dagli altri e procacciataci da noi medesimi.

E prima di tutto parliamo di quelle, che da taluno si chiamano *case operaie*. A noi non piace questa parola, perchè, con tante altre, dopo avere distrutte le caste, come la civiltà de' tempi comandava, per il principio della uguaglianza e fraternità umane, tende a separare una classe dalle altre, la parte dall'intero; e diremo piuttosto dei miglioramenti da apportarsi alle *case*.

Abbiamo già fatto qualche piccolo cenno delle *case contadine*; ma crediamo che sia moltissimo da farsi anche per le *case cittadine*, e più forse per queste che per quelle, stante l'agglomeramento eccessivo delle medesime, cagionato da cause storiche, di quando cioè le guerre tra città e città e tra città e castelli obbligavano ad accostarsi e sovrapporsi di troppo gli uni agli altri, fino a privarsi dell'aria e della luce ed a rendere le abitazioni malsane.

Fanno meno brutta figura e sono meno nocive le cappanne dappresso alle ville signorili del contado, che non i superbi palagi di coloro che soffrono di avere, con nocumento anche proprio, daccosto delle luride e malsane catapecchie, causa anch'esse d'insalubrità, e di certe malattie ereditarie, che deturpano numerosi cittadini delle famiglie più povere, ed obbligano poscia a popolare gli ospedali, che costano pur essi a chi più possiede.

La prima cura da aversi nelle nostre città dovrebbe adunque essere quella della igiene, di purgarle dalle suburre e dalle immondizie, di tenerle libere da ogni sorte di brutture e di togliere con questo le generazioni anemiche, malaticcie, sfibrate ed impotenti al lavoro.

Lasciamo per ultime le opere di lusso, e spendiamo prima di tutto per l'igiene e poi per il commodo dei cittadini; i quali sapranno a suo tempo anche erigere i pubblici monumenti agli uomini benemeriti della patria e quei pubblici edifizii che sono proprietà di tutti e che fanno di sè superbe le cittadinanze delle più colte città.

Certi principii generali e certi regolamenti per la pubblica igiene può fissarli e comandarli anche il Governo nazionale; ma poscia in quest' opera di tutta opportunità dovranno tra loro gareggiare i Municipii, i quali non vorranno essere gli ultimi da meno degli altri e certe cose devono volerle.

Ma a ciò devono contribuire anche tutti i ricchi proprietarii e quelli che hanno anche case per affittarle agli altri; e sarà bene se si faranno delle apposite associazioni per questo.

La *casa* è per la *famiglia* l'asilo in

mirabili e dimostrano il molto profitto che il benemerito signor Malossi ha saputo ottenere dai suoi zelanti allievi in un periodo di tempo relativamente brevissimo.

Il sig. Francesco Malossi, degno presidente di questo sodalizio, il quale cotanto si distingue in questa mostra, presenta una grande carta murale, contenente l'*Alfabeto Stenografico*. *Copia* di questa carta edita dalla stessa Società di Udine, e la di cui utilità è indiscutibile, si osserva appesa alla parete opposta a quella in cui trovasi la carta *grafico-originale*; a nessuno può sfuggire il valore intrinseco di entrambi, come nessuno potrà mai attribuire ad altri il merito devoluto esclusivamente all'egregio autore.

La Società di Udine vanta una attività assai bene provata dai molti documenti e stenoscritti originali, trascrizioni, pubblicazioni stenografiche e lavori importantissimi e di grande concetto, eseguiti con quella cura e diligenza che si addicono ad una società *modello* qual è quella di Udine.

Oltracciò giova qui soggiungere che la Società di Udine possiede una biblioteca stenografica assai bene ordinata ed organizzata, come risulta dal rispettivo catalogo esposto, nonchè dai dati relativi al movimento circolare di essa. Tutto ciò torna a grande elogio del solerte, abilissimo ed attivissimo signor Francesco Malossi, il quale sa trovare il modo per mantener vivo nella società di Udine quel fuoco sacro ch'è la vita e l'anima di tutte le cose.

—

Meritano singolare menzione altre pagine intercalate con disegni, fregi ed ornati di diversi stili, tutti di molto pregio artistico i quali racchiudono stenoscritti originali o traduzioni stenografiche di svariati argomenti, scritti con molta esattezza; così p. e.: *La lotta col mare*, di Italo Casellotti; *Alle Stelle*, di Eugenio Della Vedova; *Battaglia di Benevento*, di Ferigo Gius.; *Costantinopoli*, di Agostino Neri; *I Vespri Siciliani*, di Giuseppe Purasanta; *Cose di Spagna*, di Enrico Zafferoni; *Il cuor malato*, di Coradazzi Luigi; *Alla stenografia*, ode di Emanuele Corradini; *Esortazioni allo studio* e *L'amor di Patria*, di Luigi Cossutti; *Tullo Ostilio*, di Galliuzzi Giovanni; *Il giovine sconosciuto*, di Lionello Leskovic; *Gli uccelli a Costantinopoli*, di Giuseppe Garneri; brano della *Battaglia di Benevento*, del Guerrazzi, di Muzzatti Girolamo; *La sapienza antica e Focolide*, di Amedeo Siebat; *Gli Ungheri del secolo IX*, di Zagolin Ottorino; *Le sorti d'Italia*, di Zomero Angelo; *Udine*, lavoro pregevolissimo di Ciani Gio. Batt.; *Non disprezzare gli studi altrui*, di Luigi Coradazzi; *Torquato Tasso ad Antonio Costantini*, di Drouin Angela; *Energia e perseveranza*, di Guillermi Guglielmo; *Italia*, di Alessio Jacuzzi; *Riflessioni*, di Serafini Nicolò; *Il paese nativo*, di Stefanutti Luigi.

—

Questa relazione è la più chiara lode della nostra Società stenografica ed è anche la miglior prova della sua importanza. Facciamo caldi voti per la più grande diffusione, tra noi, di uno studio tanto utile come quello della stenografia.

Tarcento. Domani al teatro De Colle i Filodrammatici Tarcentini rappresenteranno *La figlia unica*, commedia in 5 atti di T. Ciconi. L'introito netto della recita sarà devoluto ad incremento del fondo per la *Pesca di beneficenza*.

Tamburi suonanti prima e suonati poi. I coscritti del distretto di Maniago ieri sera verso le 9 vollero ripigliare non la dimostrazione, ma la tamburata; e battendo le loro due grancasse scordate, si diedero a percorrere le vie cittadine. Il rullio dei tamburi aveva seccato non pochino anche nella sera prima, ricordando ancora e sempre altre pelli battute ed altre mazze battenti; ma una volta pazienza e nessuno disse nulla. Ieri invece cominciarono presto le grida: abbasso i tamburi! abbasso i tamburi!

Quei buoni coscritti che credevano senza dubbio di compiere un'azione tanto bella quanto era clamorosa, suona allora di più, lasciando vedere e sentire di farlo per dispetto ed a sfida. In Via Cavour alzarono anzi i bastoni e scagliarono ingiurie; ma col danno loro, chè in un momento furono avviluppati e cominciò il tafferuglio. Sarebbe finito male e un coscritto, disarmato del suo bastone e messo ginocchio, domandava ad alta voce pietà sotto i pugni; quando i suoi compagni ebbero l'idea felice di scappare nell'osteria dei *Due Mori*. La folla ve li assediò e, con sinistra intenzione, faceva raccolta di sassi; ma fortunatamente capitò sul luogo il capoquartiere sig. Avogadro seguito da un vigile urbano (Morcelli) e con prudenza molto accorta ed encomiabilissima, persuasa la folla alla calma, condusse fuori i poveri coscritti mogi e grulli, a due a due, salutati con qualche fischio. Così i guai furono risparmiati. Bisogna lodare anche il signor Gio. Maria Cantoni che trovatosi, per caso, presente, disse parole di pace che giovarono ad ottenerla.

Questa mattina (però di buonissima ora) i coscritti tornarono a tamburare; ma a qualcheduno dolevano le spalle.

Querele temporalesche. Il cappellano di un paese di questo mondo, colto da una forza irresistibile di temporalemania, diede parecchi pizzicotti ad una contadinotta, mentre ella attendeva, come matrina od altro che fosse, ad un battesimo. La pizzicata si coperse di rossore la faccia, ma la cosa non ebbe li fine. Venuto a saperla il fidanzato, andò per la rimostranza al parroco di quel cappellano; il parroco fece chiamare ad *audiendum verbum* il prete pizzicatore, ma questi finse di montare su tutte le furie, negò ogni cosa e tenne al suo superiore un linguaggio poco temperato. Poco poi si vide capitare l'ordine di recarsi in Curia, e venuto, vi trovò anche la ragazza, non potè negare e lo avranno punito. Il bello ora è che la pizzicata soffre una malattia del suo sesso, e i genitori, intendendo che lo spavento della comparsa in Curia ne sia stata la causa, vogliono dar querela al cappellano ed al parroco per risarcimento di danni!

Urge la moneta spicciola. La mancanza di pezzi da un centesimo si fa sentire da un pezzo, e da un pezzo il governo aveva promesso di farne coniare parecchi milioni — promessa non effettuata poi, come tante altre; ma ora sembra che anche i pezzi da due sieno scomparsi, almeno dalla cassa di un Luogo Pio dove non se ne ha mai da restituire ai clienti. Mentre il Governo provvede — e ce ne vorrà del tempo — faccia quel cassiere un sacrificio, cerchi i benedetti pezzi e non obblighi la povera gente a far essa un sacrificio di più.

A casa le mani! Che un omaccione batta un fanciullo, è una brutta cosa — pur troppo comune — che un vigile urbano lo faccia — e in pubblico — è anche peggiore, ma non *comune* per quanto *comunale*. Pur ieri il vigile urbano n. 11, trovati doi fanciulli che chiassavano sul ponte di Via Giovanni da Udine, lasciò andare uno schiaffo da chilogramma sulle guancie di un poverino sugli 8 anni che si mise disperatamente a strillare.

A quell'atto, a quel pianto il cappellaio Moro che passava rimproverò il vigile e aggiunse: se il fanciullo fosse mio, non vi passerebbe così liscia — ma il vigile, con un altro abuso di potere, si fece dare nome e cognome del cappellaio ed a quest'ora lo avrà accusato probabilmente di ingiurie e di prevaricazione. Confidiamo che l'egregia Direzione della Polizia Urbana saprà fare la tara.

Prestigi.... de' mariuoli. In un appartamento sopra il negozio del signor Claudio Taisch abita un galantuomo che è fatto segno — da qualche tempo — ad una curiosa e noiosa persecuzione. Tratto tratto gli manca un arnese di cucina o qualche altro piccolo mobile: lo cerca, non lo trova; ma a sera ecco sente un corpo, gettato con forza, entrare dalla finestra. Guarda: è l'oggetto che gli mancava, ritornato attraverso i vetri, ed egli li deve rimettere a proprie spese. Bei gusti eh?

Trieste e i cholerosi del Regno. Le offerte dei nostri cari Triestini continuano: la lista dell'*Indipendente* porta oggi lire 1709 e fiorini 101.30. Ed Udine? La Provincia e le Società hanno fatto l'obbligo loro coi fratelli di Napoli; ma qualchecosa faccia anche la popolazione. Gli Udinesi non hanno bisogno di spinte per compiere il bene; ma pur giova che qualcheduno si ponga a capo dell'impresa e le dia un'apparenza di regolarità.

Oggi, 20 settembre, data della liberazione di Roma, facciamo la più bella dimostrazione, cioè uniamoci per soccorrere i nostri fratelli colpiti dal contagio! A che urla di *viva* e di *morte?*

Le parole costano poco, e non danno frutti, come non lo danno i sassi chiusi nel solco. L'Italia mostrò coi fatti, levandosi ad applaudire il suo Re generoso, che il temporale è morto, dimenticato. Si provino i clericali arrabbiati di tutto il mondo a scrollare il trono di Umberto I° per risollevare quello di Pio IX°!

Venendo a qualchecosa di concreto, non potrebbe ora ritentare la prova di uno spettacolo per i cholerosi d'Italia, quella Società che aveva cercato di giovare — senza costrutti — ai cholerosi francesi?

Abbiamo sentito a parlare anche di una passeggiata di beneficenza, per iniziativa dei Reduci; speriamo dunque che presto potremo dire: fu fatto.

Società tipografica. La nostra brava Società tipografica mandò iersera lire 25 ai tipografi di Napoli rimasti senza lavoro per colpa del cholera. Bravi, fratelli operai!

40 compari. Oggi un reduce Garibaldino battezza un suo bambino e 40 amici fanno da padrini al neonato. Un augurio: possa quel bambino aver sempre nella vita 40 amici fedeli!

Sorvegliate. È duopo che le guardie municipali sieno almeno *una*, nel giorno, e sorvegliare i monelli, che lanciano sassi di continuo alle piante, e con pericolo dei passanti. V'è una lotta tale fra essi, che veramente disonora la cosidetta nostra civiltà, poichè i genitori stessi stanno osservando, e dilettandosi della rovina degli alberi. Una guardia sorvegliatrice impedirebbe questi continui eserciti di distruzione.

Albo della Questura. P. Vittorio di S. Giovanni Maria di Spilimbergo, coscritto, perchè, essendo ubbriaco, commetteva disordini, e certo S. da Udine, perchè gravemente indiziato autore del furto di un orologio a danno di un soldato.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *La Cenerentola*. Con ballo nuovo: *Elvira sposa fedele*.

Programma musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 21 corr. dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia, *Defiler*, Ficini — 2. Sinfonia, *Il Barbiere*, Rossini — 3. Mazurka *La Lunatica*, Strauss — 4. Duetto originale, Gatti — 5. Pot-pourri *L'Africana*, Meyerbeer — 6. Polka, *Amor di Patria*, Zorzi.

Le conferenze agrarie, che si vanno estendendo nella nostra Provincia mercè la valente cooperazione del prof. Viglietto, si fanno da qualche tempo in molte altre parti d'Italia, avendo cura di farle appropriate ai luoghi. P. e. il giovane sardo Putzlu ne fece da ultimo parecchie a Cagliari appropriate alle condizioni locali dell'isola. Egli parlò dell'aratura a vapore, dell'aratro, degli avvicendamenti, dell'erba medica, della sulla, della filossera e degli innesti colle viti americane: tutti soggetti appropriati a quell'isola. Così il nostro prof. Viglietto trattò da ultimo in parecchi posti della vite e del vino nella nostra Provincia. Specialmente le nostre colline orientali e la zona al piede delle medesime sono fatte per la coltura intensiva della vigna; ed è cosa da doversene ora occupare per giungere a quella di formarsi delle cantine sociali e darsi dei buoni vini anche per il commercio.

Delle conferenze sulle riduzioni del suolo per la irrigazione e sul modo di adoperare l'acqua d'irrigazione e di coltivare i prati irrigatorii sarebbero da farsi adesso in tutto il territorio irrigabile dal Ledra; e converrebbe che lo stesso Consorzio trovasse delle persone da ciò, ora che si avvicina la stagione propizia per i lavori e gli studii di tal genere. Altre conferenze si dovrebbero fare per la estesa zona delle sorgive, dove si può usare l'acqua dei fontanili per le marcite. Altre nella zona bassa per promuovere tra fiume e fiume i Consorzii per gli scoli delle acque, per i prosciugamenti artificiali, per le colmate di foce. E laggiù e sui nostri colli e nelle vallate montane si potrebbero fare delle conferenze sulla frutticoltura. Quelle sulla propagazione e tenuta dei bestiami potrebbe farle, chiamato a ciò, il valente nostro veterinario provinciale dott. Romano, che avrebbe di certo molte cose da dire ai nostri coltivatori.

Il costume delle conferenze, delle lezioni ambulanti lo vorremmo vedere diffuso nel nostro paese; perchè servirebbe, se non altro, a mettere i nostri coltivatori sulla via di studiare e sperimentare tutto quello che può giovare a trasformare in meglio la nostra agricoltura, ed avvezzerebbe i nostri possidenti a trovarsi assieme per discutere tutte le cose di comune utilità.

Assai meglio farebbero queste conferenze, che non i discorsi dei nostri cosidetti uomini politici, e dei famosi Comizii dell'agitazione. Si facciano si dei Comizii; ma per istudiare e promuovere e diffondere tutto ciò che può servire al progresso economico del nostro paese.

Facendo ciò d'accordo in tutte le nostre regioni si darebbe il vero indirizzo all'attività del Popolo italiano, istruendolo a provvedere da sè stesso ai proprii bisogni. V.

Il monopolio si combatte coll'associazione. L'*Opinione* si lagna, come tanti altri giornali, che mentre il grano è a buon mercato il pane sia caro. Essa non crede punto all'efficacia dei calmieri, ma nel tempo medesimo dice, che i forni sociali e cooperativi non sono riusciti, per cui devono i Comuni ed i giornali continuare a combattere contro gli accordi de' fornai che vogliono guadagnare troppo.

Si combatta pure; ma noi crediamo ancora, malgrado l'opinione contraria dell'*Opinione*, che il miglior modo di combattere i monopolisti accordatisi tra loro sia sempre l'associazione. Perchè mai tutti gl'Istituti dove molti convivono ed un grande numero di famiglie non ponno associarsi tra loro per avere il pane al puro costo e far fronte così all'eccesso della speculazione?

A Milano esiste da molti anni una associazione di trattori e di caffettieri, la quale fabbrica il pane per il proprio consumo ed anche ne vende. Essa ha anche una carretta, che più d'una volta al giorno lo porta fresco a tutti e si ha pure dato la cura di farlo più buono.

Non si sa comprendere, perchè molte altre associazioni simili non possano esistere tra i consumatori di tutte le nostre città e che esse non possano dare agli associati il pane più a buon mercato ed anche più buono. Ma, si dice, si è tentato da qualcheduno e non si è riusciti. Credete voi, che quello che ha fatto il pane la prima volta sia riuscito a farlo perfetto? Se non si è riusciti a bene una prima volta, si torni da capo. Comincino a mettersi d'accordo coloro, che hanno molta gente che dipende da loro in fabbriche, negozii, convitti, luoghi pii, e poi ascrivano al loro sodalizio le famiglie consumatrici a norma che vengono. Quelle che sono molto numerose ed hanno della gioventù di buon appetito verranno presto ad inscriversi. Certo, quando si fanno simili cose, bisogna saperle fare e mettervi un po' d'insistenza: ma, dacchè si riconosce, che il vantaggio non sarebbe piccolo per molti, come mai non si ha da riuscire ad associarli per togliere, se non altro, questo grido insistente che *il pane è caro?* Se è *caro*, mentre il frumento, come si lagnano tutti i coltivatori, è troppo *a buon mercato*, approfittatene voi, e *fate* del pane a buon mercato per voi. Se la vostra imperizia mostra, che non sapete *farlo*, tacete almeno, perchè questa è una canzone che dà noia col ripeterla troppo ed inutilmente. V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 24) contiene: (Cont. e fine)

5. Avviso di primo esperimento d'asta. Approvata dalla Deputazione Provinciale la vendita di taglio piante del bosco Fulin della frazione di Collina, il Sindaco avvisa che nel giorno 29 settembre nell'ufficio municipale di Forni Avoltri un primo esperimento d'asta di n. 1217 piante abete del bosco Fulin in frazione di Collina.

6. Avviso d'asta. Nel giorno 28 corr. presso il Municipio di Pontebba sarà tenuta pubblica asta per l'affittanza delle malghe comunali.

7. Bando. Si rende noto che Federli Felice di Ronchis ha accettata col beneficio dell'inventario la eredità di Marzia Alessandro.

8. Accettazione di eredità. Il Cancelliere della Pretura di Ampezzo notifica che con verbale 9 settembre corr.

---

cui si forma e si conduce l'esistenza comune di questo elemento sociale, in cui la parte giovane ed adulta, che genera figliuoli, li viene educando e di questo si conforta, perchè come è ad essi sostegno, così lo aspetta nella sua vecchiaia, cui essa rispetta ed onora in altri, che vivono i loro ultimi anni quasi custodi ed educatori dei bambini. La buona casa è la più grande conservatrice della buona famiglia, cioè della buona società; e quando non vi sia famiglia, anche povera, che non abbia la sua in buone condizioni, si avrà ottenuto un grande beneficio sociale.

Se fosse possibile, che ogni famiglia anche di operai avesse la sua casetta, sana, comoda, arieggiata, soleggiata, cosicchè non fosse uggioso ai componenti la medesima il passarvi in compagnia le ore del riposo, si potrebbe dire, che sarebbe fatto molto con questo solo per la buona educazione della famiglia popolana; poichè non è niente di peggio per essa, che l'abitare in tugurii ristretti, sovente malsani, incommodi sempre, dove vecchi, uomini, donne, fanciulli stanno l'uno sull'altro e così si molestano reciprocamente e finiscono ad essere tentati di scapparne fuori, per passare alla osteria ed anche in peggior luogo. Nell'interno di siffatte case dominano la sudiceria, il trambusto, la rissa domestica e quel fastidio di rimanervi, che svia gli operai dalle tranquille ed oneste abitudini di famiglia.

Se, col sistema dell'Associazione di proprietarii e cittadini provvidi dell'avvenire della loro città, si potesse ridurre a poco a poco a buone abitazioni tutte le case che ora non lo sono, si avrebbe arrecato non soltanto un grande beneficio alla igiene pubblica delle città, ma anche alla moralità ed all'operosità di tutte le famiglie popolane. Se poi queste Associazioni, giovate anche dalla assistenza dei Municipii e da tutte le agevolezze offerte dal Governo, giungessero a dare, con una quota maggiore da pagarsi sugli affitti, la proprietà della loro abitazione a molte famiglie, che ora vanno di casa in casa quasi ogni anno, senza potersi affezionare a quelle pareti in cui i componenti sono nati, entro cui ebbero le prime soddisfazioni dell'affetto coniugale, e come ebbero le cure affettuose dei loro vecchi che furono, così dovrebbero usarle verso i vecchi che diventano, si otterrebbe un grande beneficio sociale, un grande vantaggio per la educazione della famiglia a quei naturali affetti, a quella mutua assistenza, che non si possono mai avere fuori del suo seno. Nulla c'è di peggiore incommodo anche per le famiglie povere, che quell'essere pressati per l'affitto spesso troppo grave, per i miseri loro tugurii e quel dover emigrare dall'uno all'altro, sconvolgendo anche i pochi mobili ed i pochi cenci ch'essi posseggono.

Sarebbe adunque un grande vantaggio, se assieme alle cure edilizie dei Municipii, per risanare le città, sgomberandole delle malsane catapecchie, allargando le vie e facendo penetrare l'aria e la luce nelle case e curando la purga da tutte le immondizie generate da una popolazione troppo agglomerata, si potessero costituire delle Associazioni benefiche e previdenti ad un tempo, le quali avessero per iscopo di migliorare tutte anche le più povere abitazioni e nel tempo medesimo di venirle in un certo numero d'anni appropriando a quelle famiglie, che sapessero qualcosa aggiungere al loro affitto annuale per questo.

Non vorremmo però (lo ripetiamo), che, come in alcune città si è pensato di fare, forse alquanto irreflessivamente, si costruissero le così dette *case operaie* e si formassero i *quartieri di operai*, separando artificialmente una classe di cittadini da quelle altre, formando per la classe operaia per così dire delle caserme, quasi fossero gli operai da escludersi dal sodalizio delle altre classi sociali e da unire fra loro tanti, che più facilmente si prestassero a divenire strumento di certi riottosi tribuni, che a loro medesimo danno li eccitano a tumulti, a scioperi incauti e tendono ad ogni modo a formare di essi una casta separata, mentre pure è un vanto della civiltà moderna di andare distruggendo lo spirito delle caste antiche sopravvissuto in alcune classi sociali.

È molto migliore consiglio e da combinarsi con tutte le misure edilizie e con tutte le riforme da arrecarsi nei quartieri vecchi e troppo angusti delle città, quello di venire riducendo, ricostruendole meglio, quelle case più meschine, che si trovano tra le altre.

Si può concedere, che la previdenza edilizia, massime se le città sono attraversate, o rasentate da fiumi, che le arti strepitose facciano un sobborgo a parte sopracorrente e le sudicie un altro sottocorrente delle medesime, affinchè le une disturbino meno e le altre inquinino meno l'acqua che attraversa, o rasenta la città. Ma si faccia il possibile per non separare di troppo tra loro le diverse classi sociali, che avendo da convivere assieme ed anche all'uopo da aiutarsi vicendevolmente, non giova che sieno tra loro di troppo separate, quasi costituendo ad arte dei quartieri nemici gli uni degli altri, come si erano andati formando, tanto in antico come in tempi più recenti, in molte Città-Repubbliche, ove non si seppe colla parola Popolo comprendere tutte le classi della società.

La vicinanza tra loro nelle abitazioni delle diverse classi sociali, oltre a quelle mutue assistenze che possono provenire dal vicinato permanente delle famiglie ricche e povere, può avere una grande influenza sulla educazione delle generazioni novelle, specialmente accostandole nei giardini infantili, nelle scuole ed in tutto il resto.

(Continua).

Luigi, Teresa, Maria Luigia Taddio, ed Angelina Linda per sè e propri figli minori hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Taddio Luigi.

9. Avviso di definitivo deliberamento. Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo di quello ottenuto nel secondo esperimento per l'appalto dei lavori di rimonta mediante buzzonata e scogliera delle difese frontali a Cornizzai e Rivarotta sulla sponda sinistra del fiume Meduna in Comune di Pasiano di Pordenone si rende noto che nel giorno 24 settembre corr. si procederà presso la Prefettura di Udine, col metodo dei partiti segreti, ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della sopra indicata impresa.

10. Avviso d'asta. L'Esattore di Palmanova fa noto che nel 13 ottobre p. v. in Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

11. La Cancelleria della R. Pretura di Pordenone fa noto che l'eredità abbandonata dal dott. Arturo Zille fu accettata col beneficio dell'inventario dalla moglie Elisa Sernagiotto anche per conto delle minori sue figlie e ciò a mezzo del signor De Grandis Silvio di Piombino quale procuratore speciale.

Oltre il confine.

Sequestri. Il giornale l'*Alabarda* di ieri fu sequestrata per due articoli intitolati: *Tutto a catafascio* e *Così sia.* Quello d'oggi per l'articolo intitolato *Non slavizzeranno la patria. Non slavizzeranno la religione.*

Smentita. Berna 19. Il *Bund* smentisce recisamente che il consiglio federale fece un ufficio qualsiasi presso l'Italia relativamente al console Grachi a Lugano.

MUNICIPIO DI BRESCIA

Collegio e Scuola internazionale di commercio.

Questo Convitto, instituito nel 1881 dal Municipio di Brescia, comprende la scuola elementare ed una completa *Scuola internazionale di commercio.*

Ha sede nell' ameno, salubre, antico Collegio Peroni. La Scuola internazionale è divisa in sei anni e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. È retta da Professori regolarmente abilitati. Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune cogli alunni convittori. Per l'insegnamento pratico della contabilità venne istituito un *Banco Modello* sull'esempio delle scuole superiori di Parigi, Anversa, Venezia e Bari. Le rette variano da lire 550 a lire 750 a seconda dei corsi cui gli alunni vengono inscritti. Aggiungendo alla retta l. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie.

La Scuola internazionale è sussidiata dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dal Governo.

La Direzione del Collegio, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà programmi e regolamenti.

Brescia 22 luglio 1884

Il Sindaco G. Bonardi.

FATTI VARII

Provvedimenti per Napoli. Il Consiglio dei ministri decise di presentare alla Camera, appena sia riconvocata, un disegno di legge per un rinnovamento radicale di quella parte di Napoli, le cui condizioni sono una minaccia continua alla salute dell' intiera città. La spesa verrebbe sostenuta dal Governo, ma vi dovrebbero concorrere anche il Comune e la Provincia di Napoli. Depretis pose tuttavia ai colleghi la condizione che nessuna nuova spesa, nessun aumento delle spese già votate debba accettarsi, se non vi corrisponde una economia di pari somma sulle spese già ammesse.

Una eroina. È morta a Napoli la signorina Annunziata Barberi, valorosissima volontaria della *Croce Bianca.* Prima di morire nel periodo asfittico disse a Rocco De Zerbi: « Presidente, « io feci il mio dovere; ho meritato di « portare la Croce Bianca sul petto. »

Cuor di donna. La signora del prefetto conte Sanseverino ha istituito a proprie spese un ricovero pei bambini lattanti orfani di colerosi.

Briganti. Una banda di malfattori commette da alcuni giorni audaci grassazioni nei dintorni di Parigi. Ierl'altro a Epinal si indrodusse nell'*Hotel Turlot*; dopo averlo svaligiato tentò di appiccare il fuoco col petrolio. A che tanto maravigliarsi poi dei briganti intorno a Roma?

Quanto costa il cholera. Il Governo, secondo calcoli fatti, ha già speso 10 milioni per il cholera. Il danno che il cholera ha arrecato alla Nazione si calcola a 50 milioni.

Uragano e 3000 maiali periti. Notizie da Morogo, circondario di Oristano, annunciano che negli scorsi giorni un furioso temporale produsse enormi danni, vigneti distrutti, case crollate, 700 pecore e 3000 maiali periti!

Si deplorano pure 3 vittime umane.

Il caso di un prete che domanda la cremazione, è curioso davvero ed abbastanza significativo.

Il sacerdote in questione è don Giovanni Sartorio, il quale morto lunedì a Milano, lasciò scritto di proprio pugno nel testamento di voler essere cremato.

I colleghi in sacerdozio scandolezzati si rifiutarono di accompagnare la di lui salma al cimitero!

Il prete venne difatti cremato e le ceneri deposte nel tempietto crematoio.

Le nostre sete in Inghilterra. Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio con apposita recente sua circolare, consiglia ai produttori di seta di inviare direttamente la loro merce nella Gran Bretagna, non risultando dalle ultime statistiche inglesi alcun commercio diretto di sete coll'Italia. Ritiene l'indicato Ministero, che le sete italiane vadano prima in Francia e siano poi di là spedite in Inghilterra, con scapito dei produttori italiani; i quali, se si tenessero in diretta corrispondenza coi consumatori inglesi, lucrerebbero il guadagno che i francesi non possono far a meno di fruire.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Cavallotti continua a star bene, perchè ha mandato parecchi altri telegrammi al *Secolo*.

—

Ed il *Secolo* porta quell'altra, che non ha bisogno di commenti:

Bologna 18. L'associazione democratica votò il seguente ordine del giorno:

« La democrazia deplorando l'estensione massima del cholera a Napoli, causata dall'incuria del governo, che mancò alle promesse fatte all'epoca della liberazione di quella città, ed ai doveri di governo civile, ammirando l'opera dei cittadini di ogni fede e di ogni grado, ne trae argomento per confidare di più nei destini d'Italia e nell'attuazione dei propri ideali. »

—

Si domanda, se dopo che i giurati hanno distrutto, nel caso del De Witt, la legislazione sul duello, che è scritta nel codice, assolvendo l'uccisor del Parrini, ed i suoi complici, fu distrutta la legge anche per quelli che fanno dei duelli a pugni, a legnate, od a coltello, che sono cittadini italiani anch'essi e probabilmente anche elettori del paragrafo 100.

—

Le processioni di Napoli hanno prodotto veramente dei miracoli; vale a dire uno scompiglio, in cui i ladri e borsajuoli hanno fatto una bella preda. Il cholera li aveva danneggiati, ed essi trovarono il modo di rifarsi.

—

I funerali ai galantuomini in Istria sono proibiti, quando questi portino un nome in *i* come Carlo Combi, che ebbe il torto di non essere un *ic*, od un *ich* e scrisse molte belle cose che illustrarono la sua terra.

—

L'*Anti* è tanto nella natura dei Francesi, che sono la *antitesi* personificata in prosa, in verso ed in politica, che vorranno fare perfino l'*Anti-Tout le monde*. Badino però, che così essi diventano *a tout le monde anti-patiques*.

TELEGRAMMI

Spezia 19. La città è tranquilla; contribuisce molto a non far rinnovare disordini la decrescenza davvero notevole del morbo. La stazione anche è splendida quantunque un po' calda, e fra pochi giorni speriamo tutti d'esser liberati dall'incomodo visitatore.

Napoli 19. E' morto Rocco Lombardi della quarta squadra Cavallotti.

Nicotera proporrà che il fondo stabilito dalla provincia per il soccorso ai colerosi da 60 mila lire venga portato a 200 mila.

Roma 19. Una pastorale del cardinal vicario al clero romano rammenta l'eroismo dimostrato dal clero in occasione del cholera in Francia e in Italia e lo esorta a seguirne l'esempio. Scoppiando a Roma l'epidemia, il cardinale raccomanda la massima tranquillità d'animo e sconsiglia i parroci dal fare delle funzioni religiose atte a chiamare molta gente nelle chiese, esortandoli a moltiplicare le funzioni semplici ed a persuadere i fedeli di ricorrere ai medici. Li consiglia inoltre a dissipare i pregiudizi, a stimolare alla carità, ad ingiungere l'osservanza delle disposizioni sanitarie municipali e ad iniziare nelle chiese delle collette a favore dei cholerosi.

Napoli 19. Non avremo la processione. Soltanto si farà il miracolo del sangue.

Napoli 19. Il morbo mantiensi alla stessa intensità, temesi però una recrudescenza, dopo i bagordi d'oggi per S. Gennaro.

Napoli 19. Bollettino della stampa dalle 4 del 18 alle 4 del 19 casi 364, morti 11, precedenti 98.

L'epidemia tende ad estendersi nei quartieri alti, però il morbo diminuisce d'intensità.

Parigi 19. Ieri nei Pirenei Orientali nove decessi.

Parigi 19. Ieri 3 decessi di cholera a Tolone, 5 nell'Ardèche, 2 nel Gard.

Parigi 19. Telegrafano da Parigi che in quella città verrà data verso la metà d'ottobre una rappresentazione, organizzata dalla colonia italiana, a beneficio dei cholerosi. Prenderanno parte alla rappresentazione la Ristori, Tamberlick, e Sivori.

Rovigo 19. A Taglio di Po si è manifestato un nuovo caso di cholera. L'individuo colpito è già morto.

Vienna 19. I notabili d'Arabia hanno consegnato al commissario inglese un'istanza, deplorando che l'Inghilterra non abbia contribuito per niente al suo miglioramento.

In tutta la Provincia di Rovigo furono segnalati finora in totale dal primo manifestarsi del morbo 24 casi di cholera. Dei colpiti 12 sono morti, 4 sono guariti e gli altri ancora in cura. *(Adriatico).*

MERCATI DI UDINE

Sabato 20 settembre

Granaglie.

Grano nuovo	L. 11.80	12.20	—.—	All'ett.
Giallone »	» 11.80	12.50	—.—	»
Frumento	» 14.25	15.20	—.—	»
Segala	» 10.10	10.50	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 5.—	5.25	-.—	
» » II »	» 3.25	3.50	-.—	
» della Bassa I »	» 4.10	4.40	-.—	
» » II »	» 2.50	3.10	-.—	

Legumi freschi.

Fagiuoli freschi	L. -.12	-.22	-.—	Al kilo
Tegoline nostrane	» -.08	-.12	-.—	»
Pomi d'oro	» -.08	-.10	-.—	»
Patate	» 5.50	7.—	-.—	

Frutta.

Persico	L. -.16	-.26	-.—	Al kilo
Pomi	» -.10	-.14	-.—	»
Uva (Bianca	» -.27	-.36	-.—	»
Uva (Negra	» -.25	-.35	-.—	»
Fichi	» -.12	-.14	-.—	»
Pera zaninè o ruggine	L. -.25	-.—		»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. -.—	-.—	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.10	»
Pollastri »	» 1.20	1.35	»
Oche (vive »	» 0.80	0.85	»
Oche (morte »	» -.—	-.—	»
Anitre »	» -.80	-.95	»
Polli d'india (femmine »	1.—	1.05	»
Polli d'india (maschi »	-.85	-.90	»
Uova	» 8.—	8.50	al 100

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 18 settembre

Napol.	9.66.50 a 9.67.50	Ban. ger.	59.60 a 59.70
Zecch.	5.70 a 5.72.—	Rend. au.	80.80. a 80.90
Londra	121.70 a 122.—	R. un. 4 0/0	92.70 a 92.85
Francia	48.25 a 48.40	Credit	297 50 a 298.50
Italia	48.15 a 48.35	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.20 a 48.30	R. it.	95.60 a 95.70

VENEZIA, 19 settembre

R. I. 1 gennaio 94.43 per fine corr. 94.63
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.25 a 207.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 18 settembre

Inglese	101. 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 7/8	Turco	—.—

BERLINO, 19 settembre

Mobiliare	496.50	Lombarde	250.50
Austriache	509.—	Italiane	96.60

FIRENZE, 19 settembre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	638.50
Londra	25.12	Banca T.	—.—
Francese	100.20	Credito it. Mob.	877.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.65 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 20 settembre

Rend. Aust. (carta) 80.80; Id. Aust. (arg.) 81.90
Id. (oro) 104.60
Londra 121.75 Napoleoni 9.68 —
MILANO, 20 settembre
Rendita Italiana 6 0/0 96.80, serali 96.90
PARIGI, 20 settembre
Chiusa Rendita Italiana 97.—

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 894. (1 pubb.)

COMUNE

di Muzzana del Turgnano.

Avviso di concorso.

A tutto il 30 settembre corrente è aperto il concorso a due posti di guardia campestre-forestale, retribuiti, ciascuno, con annue lire 518.92, compresi i vestiti a pro-alloggio più la pallina dei tagli boschivi a vantaggio.

Le istanze dovranno essere prodotte a quest'Ufficio entro il suindicato termine corredate dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Certificato di buona condotta;
4. Fedine, politica e criminale.

Muzzana del Tagliamento, 1 settembre 1884.

Il Sindaco
GIUSEPPE BRUN.

(3 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

Il Municipio di Gemona.

Avviso di concorso.

A tutto settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti di professore in questa scuola d'arte applicata alle industrie:

I. Prof. di disegno, modellazione ed aritmetica, coll'annuo stipendio di lire 1700.

II. Prof. di Lingua italiana, Geografia e Storia coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine sopraindicato alla segreteria di questo Municipio le loro domande in bollo competente; corredandole dei documenti di moralità e di abilitazione all'insegnamento di dette materie, e di ogni altro titolo che reputassero opportuno.

Gemona 1 settembre 1884

Il sindaco
cav. Daniele Stroili

N. 951-VI-2 (3 pubb.)

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

CONSORZIO

PALUZZA, TREPPO CARNICO e LIGOSULLO

per la condotta medica-chirurgica-ostetrica.

Avviso di concorso.

A tutto ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza e non più tardi del termine suddetto, corredate:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta e sana costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;
d) Attestato di buona condotta.

Lo stipendio è di lire 3400 annue, nette dalla imposta di Ricchezza mobile.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei tre Comuni consorziati.

L'eletto dovrà accettare i patti fermati nella delibera 12 luglio p. p. dell'assemblea consorziale.

Paluzza 8 settembre 1884

Il Presidente del Consorzio
M. Brunetti

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO CROSARA
IN VENEZIA

PATROCINATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(S. Canciano, Palazzo Da Mula N. 5401)

Son aperte le iscrizioni ai Corsi
Elementare, Tecnico e Ginnasiale
tanto per alunni esterni come per convittori

Sezione speciale nel Convitto di alunni che studiano alle RR. Pubbliche Scuole.
SPESA ECONOMICA
Corsi Preparatori ai RR. RR. Collegi ed Accademie
MILITARI
tenuti da professori speciali. 38
Pei programmi ed informazioni rivolgersi alla Direzione.

LINEA REGOLARE POSTALE
per
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 22 Ottobre partirà direttamente per **Montevideo** e **Buenos Ayres** il vapore
MARIA
Il 1 Novembre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona il vapore
UMBERTO I.
della Società R. Piaggio e F.
Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

Si prega di osservare la marca Originale.

2000 dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità dentifricia Popp ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti.
Patentata e brevettata in Inghilterra in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA
del dott. **J. G. POPP** (A)
i. r. Dentista di Corte in VIENNA, 1, Bognergasse, 2.
calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, serve anche come preservativo contro la Difterite, è indispensabile nell'uso dell'Acque Minerali,
Prezzo L. 1.35 — 2.50 — 4.

Preparati dell'i. r. dentista dott. POPP.

Polvere Dentifricia Vegetale. — Questo prezioso dentifricio usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano atto a rafforzare le gengive, mantenere la bianchezza dei denti. Prezzo lire 1.30.

Pasta Anaterina per la bocca. — Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza dell'alito, e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria a preservarli e nel tempo stesso a fortificar le gengive. Prezzo L. 3.

Impiombatura dei denti, la migliore che esista per impiombarli da se stessi. Prezzo L. 5.25.

Pasta Odontalgica Aromatica (Sapone dentifiricio). — Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso; i denti naturali ed artificiali) saranno con essa conservati od il dolore calmato. Prezzo cent. 80 al pezzo.

Il Sapone d'Erbe. Medico-Aromatico del dott. Popp. — È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come Crepature, Dortoi, Bottoni, Calori, Macchie rosse, Geloni, ed anche per i parassiti: rende alla pelle una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo cent. 80 al pezzo.

I preparati del dott. POPP sono stati adoperati dal prof. Drasche nell' I. R. Ospedale generale di Vienna e recentemente molto approvati.

Guardarsi dalle contraffazioni, alle quali i fabbricanti spesso ricorrono, servendosi delle imitazioni di firme che rassomigliano molto alla mia, e che danno ai lori prodotti la somiglianza dei miei. Nel comprare tali oggetti si prega di badare bene alla firma.

Parecchi contraflattori e rivenditori in Milano, Vienna e Insprук furono recentemente condannati a pagare forti multe.

Depositi:
In **Udine:** Alle farmacie Francesco Comelli, Commessati, Fabris, Marco Alessi, Bosero e Sandri.
In **Pordenone:** Antonio Roviglio farmacista, Varaschini farm.
In **Tolmezzo:** Giuseppe Chiussi.
In **Gemona:** L. Billiani farm.
In **S. Vito:** G. Quartaro farm.
In **Portogruaro:** A. Malpieri farm.
Deposito generale in Milano: A. Manzoni e C. via della Sala 10.

OLIO
DI PURO FEGATO DI MERLUZZO
Berghen
approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.
In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

Tutti Liquoristi
polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.
Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

ANTICA FONTE PEJO
ACQUA FERRUGINOSA
MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI
MILANO, FRANCOFORTE s|m 1881, TRIESTE 1882, NIZZA 1884.

In tempi d'epidemia bevete Acqua Minerale. *D.r Bartèls.*

In tempo di Cholera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale. *D. r Felix De-Baumont.*

Niente microbi. — L'acqua minerale è immune da microbi. *D.r Koch.*

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 68

LIQUIDO **RIATTIVANTE LE FORZE**
DEI CAVALLI
E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO,** che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884
AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità ehe lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

CHOCOLAT
Suchard

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 1 Ottobre il vap.	**Polcevera**	Partirà il 22 Ottobre il vapore	**Maria**
» 3 » »	**Matteo Bruzzo**	» 1 Novembre »	**Umberto I.**
» 15 » »	**Sirio**	» 3 » »	**Sud America**
» 18 » »	**Nord America**	» 7 » »	**Amedeo**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci